



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Giovedì

3 Febbraio

2022

I punti**Dalla campagna per le immunizzazioni alla curva dei contagi, i dati che fanno sperare****Vaccinati 9 italiani su 10**

1 Supera il 90% il numero di cittadini che ha fatto almeno una dose. Insieme ai guariti da meno di 6 mesi portano al 93% la percentuale di chi ha una forma di protezione dal Covid. E più di 33 milioni di persone hanno ricevuto la dose booster

Nuovi positivi in calo

2 Raggiunto la scorsa settimana il plateau, i nuovi casi positivi cominciano a flettere. Ieri sono stati 118.994 con un tasso di positività al 12,3% sui tamponi effettuati. Mercoledì scorso erano 167.000, al 15,2%. Ancora tanti (395) i morti

Meno ricoveri in corsia

3 Per la prima volta dopo molte settimane calano anche i ricoveri nei reparti ordinari (dove la media nazionale dei posti letto occupati si è attestata al 30%) e nelle terapie intensive dove la percentuale di occupazione è scesa al 16%

In aula 8 studenti su 10

4 L'81,3% di ragazzi sta frequentando le lezioni in classe, il 92% dei docenti è presente e il 93,5% del personale tecnico amministrativo. Sono gli ultimi dati sulle lezioni in presenza aggiornati a ieri forniti dal ministro dell'Istruzione Bianchi

LE MISURE

Niente più Dad per i vaccinati E con il booster il pass è senza limiti

di Michele Bocci

Meno restrizioni sulla scuola: scende a cinque giorni la didattica a distanza. Zona rossa solo per i No Vax
Nuove regole per chi arriva dall'estero

Materne

Bambini in classe fino a 4 contagi al quinto tutti a casa

Gli alunni della scuola dell'infanzia e della materna, che hanno tra 0 e 5 anni, finora andavano tutti in quarantena al primo caso positivo nella stessa classe. Da lunedì si cambia e fino a quattro colpiti dal coronavirus le attività scolastiche proseguono. Per i bambini non sono previste le mascherine ma i docenti dovranno indossare la Ffp2, fino al decimo giorno successivo all'accertamento dell'ultimo caso positivo in



classe. Dal quinto caso nella stessa sezione o gruppo classe (accertato entro cinque giorni dal primo) le attività sono sospese per

cinque giorni e tutti gli alunni, che non possono essere vaccinati, devono stare a casa. Nel decreto non c'è alcun riferimento a quanto chiesto dalle Regioni che suggerivano la permanenza in classe dei bambini contagiati di recente, partendo dal presupposto che le persone così giovani non si infettano due volte in breve tempo. La politica del governo è stata quella di aumentare considerevolmente il numero dei casi necessari prima dello stop ma di non fare distinzioni tra gli alunni.

Elementari

Con più di 5 casi rimangono in aula vaccinati e guariti

I bambini delle elementari possono fare il vaccino, anche se le coperture al momento sono ancora basse. Circa 530 mila bambini su 3,6 milioni hanno fatto due dosi e ce ne sono altri 500 mila che aspettano la seconda. Il decreto prevede che fin quando i casi in una classe sono quattro l'attività continua e docenti e alunni devono indossare le mascherine Ffp2 fino al decimo giorno successivo all'accertamento dell'ultimo caso.



Se qualcuno ha dei sintomi deve fare obbligatoriamente un tampone. Con cinque o più casi, invece, resta in classe solo chi ha fatto 2 dosi di vaccino o è guarito da meno di 120 giorni, nonché gli esenti dalla vaccinazione. Gli altri alunni fanno la Ddi (didattica digitale integrata) che però viene ridotta da 10 a 5 giorni. L'ultima regola crea una differenza tra la popolazione scolastica e quella generale, nella quale i non vaccinati che hanno avuto contatti a rischio devono stare in quarantena 10 giorni. Il Cts ha chiesto di rendere omogenea la regola, e portare a 5 giorni per tutti il periodo di stop.

Medie e superiori

Gli immunizzati sempre a scuola Sì al test casalingo

Nel decreto si equiparano le scuole medie e le superiori, cioè si prosegue sulla strada presa con gli atti precedenti. In questi cicli scolastici la vaccinazione è più diffusa e si è già iniziato a somministrare il booster. Sono vaccinati con due dosi da meno di 120 giorni circa 900 mila ragazzi. Inoltre, su un totale di 4,6 milioni di italiani nella fascia di età 12-19, in 1,2 milioni hanno fatto il booster. Quindi oltre 2 milioni di



studenti non faranno più la Dad. Il decreto prevede che con un caso l'attività vada avanti e tutti indossino la Ffp2. Chi ha sintomi deve fare un test e va bene anche un autotest di quelli casalinghi. È la prima volta che a questo esame, che possono fare anche gli studenti delle elementari, viene dato valore ufficiale. Con due o più casi in classe, chi ha fatto due dosi o è stato positivo da meno di 120 giorni oppure ha la terza dose resta in classe, così come chi è esente dal vaccino. Tutti gli altri devono invece fare la didattica digitale integrata, che dura 5 giorni. Per rientrare basta il tampone negativo e non è necessario un certificato della Asl o del medico.



A scuola
L'hub attrezzato per vaccinare i bambini tra i 5 e gli 11 anni in una scuola del rione Sanità a Napoli

Il bollettino

395

I decessi
In calo rispetto a martedì (427). È 147.320 il totale delle vittime da inizio pandemia

12%

Tasso positività
Con 118.994 nuovi casi e 964.521 tamponi l'indice scende al 12,3%

-25

Rianimazioni
Calano i ricoveri nelle intensive e anche i reparti ordinari Covid: -323

Colori

In zona rossa il lockdown scatta solo per i No Vax

Le Regioni avevano chiesto e si aspettavano, anche perché erano state fatte aperture da parte del ministero alla Salute, l'abolizione del sistema dei colori per individuare le restrizioni da applicare nei vari territori. Almeno per ora, però, non si cambia ma vengono introdotte novità per chi è vaccinato. Il decreto infatti rende uguali le regole della zona rossa a quelle della gialla e arancione per chi ha ricevuto le somministrazioni. «La fruizione dei



servizi, lo svolgimento delle attività e gli spostamenti, limitati o sospesi ai sensi della normativa vigente, sono consentiti esclusivamente» a chi ha il Super Green Pass (quindi non quello da tampone). La regola vale anche per i servizi di ristorazione. Quanto previsto, comunque, è destinato a restare sulla carta, per un bel po' se non per sempre. Da mesi, malgrado anche la pesante ondata di Omicron, nessuna Regione va in rosso. Adesso, inoltre, la curva dei contagi e anche quella dei ricoveri ospedalieri, sono in calo. Quindi nelle prossime settimane si vedranno Regioni entrare negli scenari meno pesanti dal punto di vista delle misure, come il bianco e il giallo.

Green Pass

Con la terza dose la carta verde non ha scadenza

Era una delle misure attese ormai da molti giorni e annunciate da più parti. Il Green Pass di chi ha fatto la terza dose, come quello di chi ha preso l'infezione dopo la somministrazione delle prime due, avrà una durata illimitata. La misura è necessaria perché non è prevista alcuna quarta dose, almeno per il momento, e a breve tutti coloro che hanno fatto il booster per primi, cioè subito dopo l'estate, si sarebbero trovati senza il certificato verde. E così



l'Italia, che dal primo febbraio ha deciso di ridurre la validità del Green Pass da nove a sei mesi (al contrario degli altri Paesi europei) fa una

nuova modifica allo strumento giudicato fondamentale per tenere sotto controllo la pandemia. Per quanto riguarda gli altri certificati verdi, cioè ottenuti quindici giorni dopo la prima dose oppure dopo la seconda, resta quindi la validità di sei mesi. Nel decreto si specifica anche che a chi viene infettato più di 14 giorni dopo la prima dose viene rilasciato un Green Pass di sei mesi, nel senso che la positività vale come una nuova somministrazione ma non sostituisce il booster.

Turisti stranieri

Se hanno certificati oltre il sesto mese servirà il tampone

A coloro che arrivano dall'estero e hanno un certificato delle autorità sanitarie del proprio Paese che attesta la guarigione oppure la vaccinazione (con medicinale autorizzato o riconosciuto da noi) da oltre 6 mesi è consentito accedere ai servizi per i quali in Italia è richiesto il Green Pass rafforzato. Queste persone dunque non hanno bisogno della terza dose e soprattutto



per loro il certificato verde vale più di 9 mesi. Questa misura si è resa necessaria perché in Europa e anche in altri Paesi del mondo il Green Pass ha una validità più lunga che da noi, 9 mesi appunto contro 6. Chi arriva da fuori quindi dovrà fare il tampone per accedere a una lunga serie di servizi, come entrare in hotel o andare al ristorante, attività non più permesse agli italiani, che devono essere per forza vaccinati. La norma ricorda che il test ha validità di 48 ore se è rapido oppure di 72 se è molecolare. Questo renderà la vita piuttosto difficile al turista vaccinato con due dosi da più di sei mesi.

Green pass obbligatorio Pugliesi ligi alle regole: 3mila controlli, una multa

► Il report di Prefetture e forze dell'ordine nelle prime ore con le nuove norme
► In 24 ore solo una sanzione elevata per mancato uso della mascherina Ffp2

Paola COLACI

Green pass obbligatorio e stretta sui controlli: più di 3mila (3.055) le verifiche delle forze dell'ordine in Puglia nella sola giornata di martedì. E in coincidenza, dunque, con l'esordio della nuova misura che impone il certificato verde "base" per accedere a uffici postali, banche e attività commerciali. Ma zero cittadini multati per mancato possesso del "pass". E l'unica sanzione è stata elevata per mancato rispetto dell'obbligo di indossare la mascherina all'aperto.

Più che positivo, dunque, l'esito dei controlli effettuati il primo febbraio a Bari e nell'area metropolitana ma anche nella Bat e nelle province di Lecce e Brindisi. I report sono stati resi noti nelle scorse ore dalle Prefetture pugliesi. E i pugliesi, almeno per il momento, si sono dimostrati ligi alle regole e rispettosi delle disposizioni imposte. A fronte di centinaia di esercizi e attività commerciali controllate, ancora, stando ai dati divulgati ieri dalla Prefettura di Bari, a fronte di 1.285 cittadini controllati nel 100% dei casi è stato esibito un "pass" in regola. Rispetto delle regole anche in bar, ristoranti, negozi a attività commerciali: in tutto 157 gli esercizi



I controlli delle forze dell'ordine in Puglia

zi controllati. E in un solo caso è stata il titolare è stato sanzionato per non aver vigilato su assembramenti non consentiti. Nulla da segnalare anche nella provincia di Barletta-Andria-Trani: 365 le persone controllate dalle forze dell'ordine e 16 le attività visitate dalle forze dell'ordine. Ma nessuna multa elevata. Stesso trend anche nel Salento. Durante la giornata di martedì le forze dell'ordine in tutta la provincia hanno chiesto a 450 cittadini di esibire il Green pass nei locali commerciali o a bordo dei mezzi pubblici. E nella totalità dei casi la risposta è stata positiva. In regola anche le 66 attività commerciali controllate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo ha deciso: carta verde senza scadenza con tre dosi di vaccino

Nel territorio regionale verifiche in oltre 500 esercizi commerciali

Il virus miete ancora vittime: 37 morti Ma gli ospedali cominciano a svuotarsi

Il dato registrato nel bollettino epidemiologico di ieri fa impressione: la Puglia piange altre 37 vittime a causa del Covid. I decessi non sono avvenuti, tuttavia, solo nelle ultime 24 ore: 6 sono quelli rilevati ieri e altri 31 registrati nei giorni scorsi. Morti che si vanno ad aggiungere alle oltre 200 vittime già registrate dall'inizio dell'anno. Di contro, il dato confortante arriva dagli ospedali della regione: in un solo giorno sono 35 i pazienti guariti e dunque dimessi dai reparti di area medica dei nosocomi pugliesi. E un altro dalla terapia intensiva. In termini percentuali, dunque, secondo il monitoraggio giornaliero di Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) i posti letto occupati in area

media scendono al 23%. Due punti percentuali in meno, dunque, in 24 ore. Resta stabile al 12% invece il tasso di occupazione nelle terapie intensive.

Sul fronte dei contagi, ancora, risale di due punti percentuali attestandosi al 13% il tasso di positività dei tamponi processati. A fronte di 54.777 test effettuati, ieri in regione si sono registrati 7.141 nuovi casi di Covid. I nuovi casi sono così distribuiti: 2.155 in provincia di Bari, 651 nella provincia Barletta-Andria-Trani, 628 in quella di Brindisi, 1.067 nel



Foggiano, 1.726 nel Lecce, 803 nel Tarantino. Altri 71 casi riguardano residenti fuori regione mentre per altri 40 contagi è in via di definizione la provincia di appartenenza. Delle 123.458 persone attualmente positive in Puglia, 679 sono ricoverate in area non critica (martedì erano 715) e 61 in terapia intensiva (martedì erano 62).

Intanto le Asl continuano a spingere sulla campagna vaccinale. Nel territorio della Asl Bari nelle scorse ore sono stati somministrati 9.555 vaccini, grazie ai quali è stata superata

te. È residente in provincia di Brindisi, invece, l'unico cittadino lo scorso primo febbraio è stato trovato a spasso dalle forze dell'ordine senza la mascherina Ffp2 ancora obbligatoria anche all'aperto sino al 10 febbraio. Inevitabile, dunque, la sanzione da 400 euro. In regola con l'obbligo di Green pass, invece, i 995 cittadini controllati e le 120 attività commerciali che sono state visitate dalle forze dell'ordine. Per altri due titolari di esercizi pubblici è, invece, scattata la sanzione.

Cittadini rispettosi delle regole, dunque. Ma c'è anche chi negli uffici delle Prefetture - analizzando i report sui controlli - attribuisce il bilancio positivo delle verifiche al tasso ormai elevatissimo di copertura vaccinale anti-Covid dei pugliesi. La regione resta, infatti, ai vertici della classifica nazionale per ciclo vaccinale completato e terza dose somministrata: per l'intera popolazione pugliese dai 12 anni la copertura attraverso booster sale al 67% (+4,1% della media nazionale). Ma la Puglia resta sempre in testa alla classifica nazionale anche per la vaccinazione della fascia 5-11 anni, con il 49,1% (16,7 punti sopra la media nazionale che invece è del 32,4%). Non basta. Il 26% della fascia in età pediatrica ha già ricevuto la seconda dose.

Intanto nella serata di ieri il Consiglio dei ministri ha approvato il nuovo decreto Covid. Il provvedimento interviene sulla durata del Green pass per chi ha già ricevuto il booster e per i guariti che hanno ricevuto una, due o tre dosi di vaccino. Nel dettaglio, la durata della certificazione "per chi ha tre dosi, oppure due dosi ed ha già avuto il Covid, diverrà indefinita". Fino ad un'eventuale pronuncia delle autorità regolatorie del farmaco, dunque, il Super Green pass non avrà un limite temporale. Le nuove regole scatteranno dal giorno dopo la pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio Dad per i vaccinati e quarantena di 5 giorni Scuola, così si volta pagina

►Le nuove norme varate ieri dal CdM: lezioni da casa solo per i non immunizzati ►Romito (Anp): «Si alla semplificazione» Lopalco: «Quadro in miglioramento»

La Didattica a distanza va in soffitta, almeno per tutti gli studenti che hanno completato il ciclo vaccinale, dose booster compresa, o che sono guariti dal Sars-Cov2 da meno di quattro mesi. Indipendentemente dal numero di contagi nella classe, chi - alunno delle elementari o studente delle superiori - ha scelto la vaccinazione potrà continuare a seguire le lezioni in presenza. Per le scuole materne, frequentate per la maggior parte da bimbi che per età non hanno ancora accesso ai vaccini e non indossano le mascherine, si dovrà restare a casa solo se nella classe ci saranno cinque positivi, non più soltanto uno.

Il Governo Draghi ha accolto le indicazioni del Comitato tecnico scientifico che suggeriva un allentamento delle misure anti-Covid nel mondo della scuola: ha modificato le regole che più appesantivano il lavoro degli istituti e dei dirigenti scolastici in particolare, complicando la vita alle famiglie; le ha semplificate, adeguandole alla fase endemica di circolazione del virus e introducendo per la prima volta il discrimine del vaccino, punto che ha spinto la Lega, come annunciato già martedì scorso, ad astenersi dal voto perché contraria alla distinzione fra vaccinati e non. Per questi ultimi, cioè per i non vaccinati, la Dad scatterà al quinto contagio alle elementari e al secondo per le medie e le superiori.

Il decreto entrerà in vigore dal giorno dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, presumibilmente lunedì 7 febbraio. Apprendo i lavori del Consiglio dei Ministri, il premier ha sottolineato che «la scuola in presenza è da sempre la priorità dell'esecutivo: veniamo incontro alle esigenze delle famiglie, che trovano il regime attuale delle quarantene troppo complicato e restrittivo. Vogliamo un'Italia sempre più aperta, soprattutto per i nostri ragazzi».

Come funzionerà? I bimbi della scuola materna resteranno a scuola fino al quinto contagio nella propria classe. Poi andranno in quarantena, che durerà cinque giorni, e non più dieci. Potranno rientrare dopo essersi sottoposti a tampone antigenico in farmacia, gratuito se c'è la prescrizione del pediatra.

Nel caso in cui in classe vi sia un contagio, i bambini delle elementari vaccinati dovranno indossare per 10 giorni la mascherina Ffp2, ma continueranno a frequentare le lezioni in presenza. Se i casi positivi aumentassero e da uno diventassero cinque, i non vaccinati andrebbero in Dad e per rientrare dovrebbero poi mostrare l'esito di un tampone molecolare o antigenico.

Alle medie e alle superiori, con due contagi in classe andranno in Dad soltanto coloro i quali non hanno completato il ciclo vaccinale. Staranno a casa per cinque giorni e potranno tornare se il tampone

IL COVID A SCUOLA

Nelle scuole d'infanzia (0-6 anni)

Bambini a casa al 5° contagio. Possibile Dad per 5 giorni

Nelle primarie

Quarantena a casa e Dad a partire dal 5° caso positivo per i non vaccinati con ciclo completo

Dopo il primo caso di positività scatta per tutti l'obbligo di autosorveglianza

Nelle medie e superiori

Con 1 caso in classe tutti a scuola in presenza

Con 2 casi in classe Dad e quarantena solo per i non completamente vaccinati

Per tutti

Dad e quarantena durano 5 giorni (non più 10)

FONTE: Cabina di regia

L'EGO - HUB

al quale dovranno sottoporsi risulterà negativo.

Un'altra novità, destinata a far discutere, è la possibilità di fare il tampone a casa, qualora alunni e studenti presentassero sintomi compatibili con il Covid, tampone accompa-

gnato - se negativo - dall'autocertificazione del genitore.

«Questo nuovo impianto di regole - ha detto il presidente della sezione pugliese dell'Associazione nazionale presidi, Roberto Romito - ci trova sicuramente d'accordo, nella speranza che le Asl non si adoperino per complicare tutto un'altra volta. Queste direttive ci consentiranno di ridurre i tempi e semplificare le modalità di permanenza a scuola in sintonia con quella che sembra essere la fase calante della

pandemia. Ci riserviamo comunque - ha concluso Romito - un giudizio più meditato dopo un esame analitico del decreto».

«Dobbiamo pensare a un ritorno a una situazione come quella di prima della pandemia in ambiente scolastico, che non è stato motore di contagi» e, dunque, bene a «poche regole semplici» per l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, già assessore alla Salute in Puglia e docente di Igiene all'Università del Salento. «La normalizzazione - ha detto - arriverà, prevedibilmente, con la primavera». Quando, questo l'auspicio, il numero dei ricoveri e dei contagi sarà sensibilmente calato e, di pari passo, sarà aumentato quello dei vaccinati, indebolendo il virus e restituendo anche ai pugliesi, soprattutto ai più piccoli, uno scampolo di agognata normalità.

P.Anc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zoom

Scuola materna: in classe fino a cinque contagiati

1 I bimbi della scuola materna resteranno a scuola fino al quinto contagio in classe. Poi andranno in quarantena per 5 giorni. Rientro ammesso solo dopo un tampone antigenico.

Elementari, con 5 positivi in Dad solo i non vaccinati

2 In caso di un contagio, lezioni in presenza con mascherina Ffp2 per 10 giorni per i bambini delle elementari vaccinati. Se i positivi diventassero cinque, non vaccinati in Dad.

Medie e superiori: 2 casi a casa solo i non vaccinati

3 Alle medie e alle superiori, con due contagi in classe andranno in Dad, per 5 giorni, soltanto coloro i quali non hanno completato il ciclo vaccinale.

L'epidemiologo assicura: «Meglio in primavera»

4 Bene, per Lopalco, regole più semplici per la scuola «che non è motore di contagi». Secondo l'ex assessore alla Salute pugliese in primavera «andrà meglio».

LA PANDEMIA

Covid, nuovo picco di decessi in Puglia

TARANTO - Il Covid in Puglia continua ad uccidere. Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 54.777 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 7.141 casi positivi, così suddivisi: 2.1554 in provincia di Bari, 651 nella provincia BAT, 628 in provincia di Brindisi, 1.067 in provincia di Foggia, 1.726 in provincia di Lecce, 803 in provincia di Taranto, 71 casi di residenti fuori regione, 40 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 37 decessi.

Un numero impressionante, che nasce dal computo di quelli registrati nelle ultime 24 ore, sono 6, e da dei recuperi dei dati dei giorni precedenti. Ricordiamo che martedì i decessi erano stati 18, lunedì 17: cifre che, comunque, restano molto elevate. I casi attualmente positivi sono 123.4581; 6795 sono le persone ricoverate in area non critica, 61 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 7.813.686 test; 618.045 sono i casi positivi; 487.040 sono i pazienti guariti; 7.270 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 211.206 nella provincia di Bari; 63.497 nella provincia Bat; 58.109 nella provincia di Brindisi; 96.501 nella provincia di Foggia; 96.921 nella provincia di Lecce; 85.295 nella provincia di Taranto; 4.535 attribuiti a residenti fuori regione; 1.981 di provincia in definizione.

Ad ogni buon conto, la Puglia resta sempre in testa alla classifica nazionale per la vaccinazione della fascia 5-11 anni, con il 49,1%, 16,7 punti sopra la media nazionale che invece è del 32,4%. Il 26% della fascia in età pediatrica ha già ricevuto la seconda dose. La terza dose/riciamo per l'intera popolazione pugliese dai 12 anni in su sale come copertura al 67% (+4,1% della media nazionale).

La campagna vaccinale in Asl Taranto nella giornata di martedì ha registrato 4.604 dosi somministrate in totale: 327 prime dosi, delle quali 49 pediatriche; 1.421 seconde dosi, delle quali 850 pediatriche; 2.856 richiami.

03-02-22

1

NIDI E MATERNE

Scuole chiuse solo con 5 o più casi

Previsto il dimezzamento della dad, da 10 a 5 giorni, in tutte le scuole di ogni ordine e grado, che rimarrà solo per i non vaccinati, ad eccezione della fascia 0-6 anni, in cui non è autorizzata la vaccinazione. In nidi e scuole dell'infanzia le attività saranno sospese e tutti i bimbi rimarranno a casa quando in classe ci sono 5 o più positivi e non più uno solo come avviene oggi.

2

ELEMENTARI/1

Ok anche a tamponi fai da te

Nelle elementari fino a 4 casi di positività si continua con la didattica in presenza con mascherine FFP2 per docenti e alunni con più di 6 anni. Inoltre, è obbligatorio effettuare un test antigenico rapido o autosomministrato o molecolare alla prima comparsa dei sintomi e, se ancora sintomatici, al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo contatto

3

ELEMENTARI/2

Didattica in presenza per i vaccinati

Nelle elementari, a partire dal 5° caso, chi ha concluso il ciclo vaccinale o è guarito da meno di 120 giorni o ha fatto il richiamo, l'attività didattica prosegue in presenza con l'utilizzo di mascherine FFP2 da parte di docenti e alunni con più di 6 anni di età per dieci giorni; per tutti gli altri (non vaccinati o vaccinati da più di 120 giorni) le attività proseguono in didattica digitale integrata per 5 giorni.

4

MEDIE E SUPERIORI

Con due casi didattica con Ffp2 per vaccinati

Nelle medie e superiori con un alunno positivo, l'attività prosegue per tutti in presenza con l'utilizzo della mascherina FFP2 da parte di alunni e docenti; con due o più alunni positivi, per chi ha concluso il ciclo vaccinale da meno di 120 giorni o è guarito da meno di 120 giorni o ha effettuato il richiamo, la didattica prosegue in presenza con mascherine FFP2 per dieci giorni; per gli altri c'è la didattica digitale integrata per 5 giorni.

5

CERTIFICATO VERDE

Pass illimitato per chi ha il richiamo

Le certificazioni verdi COVID-19 rilasciate dopo la terza dose hanno efficacia illimitata, senza necessità per ora di nuove vaccinazioni. Al regime di chi si è sottoposto alla terza dose è equiparato chi ha contratto il COVID ed è guarito dopo il completamento del ciclo vaccinale primario. Sono eliminate le restrizioni previste nelle zone rosse per coloro che sono in possesso del Green Pass Rafforzato.

6

CHI VIENE DALL'ESTERO

Turisti in hotel con pass base

Finora gli stranieri potevano entrare in Italia con il pass base ma non in hotel o al ristorante o accedere alle attività che richiedono il pass rafforzato, che all'estero non esiste. Ora chi è vaccinato e guarito da meno di 6 mesi, potrà accedere con il pass base. Chi invece ha un certificato di guarigione o vaccinale da più di sei mesi - compresi quelli ottenuti con Sputnik o con altri vaccini non autorizzati dall'Italia - dovrà mostrare un tampone negativo

Per quasi 35 milioni di italiani il certificato non ha più scadenza

Green pass

Per altri 18 milioni dura 6 mesi. L'obbligo di pass verso l'estensione all'estate

Per quasi 35 milioni il green pass non avrà scadenza. Tanti sono gli italiani che hanno già fatto la dose booster o sono guariti dal Covid e hanno fatto almeno due dosi di vaccino. Per loro - dopo il via libera alle nuove misure di allentamento varate ieri - non ci sarà più bisogno di controllare se il proprio certificato verde è in scadenza. «La certificazione verde Covid-19 ha validità a far data dalla medesima somministrazione senza necessità di ulteriori dosi di richiamo», avverte il testo del decreto che ricorda come dopo la terza dose non è prevista (ancora) la quarta: per ora l'Ema (Agenzia Ue del farmaco) frena e l'ipotesi più accreditata è che si vada verso un richiamo annuale dopo l'estate.

Per altri 18 milioni di italiani che hanno fatto finora due dosi sarà invece necessario capire quando scade il proprio pass che dal 1 febbraio dura non più 9 mesi, ma solo sei. Per loro sarà dunque necessario programmare la terza dose ormai considerata parte essenziale del ciclo vaccinale se non vorranno far scade il certificato verde. Anche perché, se è molto probabile che il prossimo 31 marzo lo stato di emergenza che si protrae da oltre due anni non sarà più prorogato è altrettanto probabile che invece la necessità di esibire il green pass per tutta la vita sociale e ludica e anche per il lavoro - l'obbligo è in vigore dal prossimo 15 febbraio - sarà ancora valido almeno fino all'estate.

Questa è l'ipotesi su cui si lavorerà nelle prossime settimane con gli occhi puntati sulla curva del virus che sta finalmente rallentando la sua corsa. Ma la cautela è d'obbligo. E anche se altri Paesi stanno puntando sull'abrogazione di tutte le limitazioni, il Governo punterà su un addio graduale come ha sempre fatto finora nella sua strategia contro il Covid. Sulle scelte finali però peserà nelle prossime settimane anche il pressing all'interno della maggioranza - a partire dalla Lega - per abrogare tutti i vincoli, a partire proprio dal green pass. La partita è dunque aperta, ma il premier Draghi - tra i primi sostenitori dell'estensione dell'obbligo del pass - non dovrebbe cedere su questo punto per questo è verosimile che gli italiani dovranno tenere in tasca il certificato verde ancora per diversi mesi.

Discorso diverso quello dell'obbligo vaccinale per gli over 50 che è in vigore dall'8 gennaio e che da martedì scorso ha fatto scattare il

meccanismo delle multe per i no vax che al momento sono oltre 1,6 milioni. L'obbligo in questo caso scade il 15 giugno e riguarda non solo la doppia dose ma anche la necessità di fare il richiamo perché nel «ciclo vaccinale completo» c'è anche il richiamo.

L'obbligo quindi riguarda solo le tre dosi ma non è escluso che in futuro, se il Covid continuasse a «mordere» ancora, lo stesso obbligo per gli over 50 sia ancora prorogato almeno per un altro anno.

Secondo gli ultimi dati di Lab24 del Sole 24 ore sono 1,68 milioni gli over 50 no vax (1,9 milioni se si includono i guariti) che rischiano la sanzione di 100 euro se dai controlli del ministero della Salute risulteranno non immunizzati, a meno che non siano titolari del diritto all'esenzione che si ha in base all'«accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate, attestate dal medico di medicina generale dell'assistito o dal medico vaccinatore».

Sempre secondo le elaborazioni di Lab24, c'è un terzetto di regioni dove la quota dei non vaccinati ultra 50enni è superiore al 10%: sono Calabria (10,63%), Abruzzo (10,24%) e Sicilia (10,02%).

Decisamente diversa la situazione in Puglia, Lazio e Molise: in questo caso la percentuale si mantiene sotto il 4 per cento.

—Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER ALLA FDA

Pediatri: sì alle vaccinazioni sotto i 5 anni

È in arrivo il vaccino anti-Covid per la fascia d'età under 5 - Pfizer ha appena presentato il dossier alla Fda americana - e i pediatri italiani si dicono «molto favorevoli anche perché stiamo assistendo ad un aumento dei positivi nelle fasce pediatriche». A spiegarlo è Annamaria Staiano, presidente della Società italiana di pediatria (Sip), che sulla possibilità che questo vaccino venga incluso nelle vaccinazioni pediatriche sottolinea come «avrà senso farlo una volta l'anno insieme agli altri». «Il sistema immunitario dei bambini risponde meglio alle stimolazioni dei vaccini - ricorda la presidente dei pediatri - se pensiamo che proprio sotto i cinque anni si fanno le principali vaccinazioni dell'età pediatrica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA